

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA
*(contributo ai sensi della Legge Regionale n. 15/2001 e successive modificazioni e
della deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2009, n. 556)*



Comuni di Piglio (Capofila)
Acuto, Serrone, Morolo, Supino, Torre Cajetani, Vico nel Lazio
in provincia di Frosinone

Progetto Sicurezza Sociale



PROGETTO “AD-OPERA”

a. La sicurezza e il territorio

Secondo le più recenti indagini le probabilità di diventare “vittime” di episodi di violenza o di molestie, sono aumentate. Nonostante ciò il senso di vulnerabilità è sempre più avvertito e tocca trasversalmente tutti gli strati sociali, seppure sia di grado diverso a seconda delle caratteristiche degli individui e dei territori.

La sicurezza, come attesa soggettiva e come condizione del vivere sociale, rappresenta un obiettivo che, per essere realizzato, richiede un impegno congiunto e dialettico dei diversi attori sociali, individuali e istituzionali, e delle diverse azioni che essi praticano. L'effettiva prevenzione del crimine come del disagio, richiede si esplicitino politiche di pianificazione che siano attuate attraverso la produzione di azioni armoniche tra cittadino e collettività quali la promozione di forme di reinserimento sociale attraverso processi di responsabilizzazione e “riappropriazione” dell'appartenenza sociale da parte cittadini, in particolare dei giovani. *Fonte FORUM PA 2009*

b. comuni coinvolti

Comune	N° Abitanti	Densità di popolazione
1. Piglio	4733	133,6 ab/Kmq
2. Serrone	3061	199,55 ab/Kmq
3. Acuto	1889	141,49 ab/Kmq
4. Morolo	3195	121,22 ab/Kmq
5. Supino	4949	140,88 ab/Kmq
6. Torre Cajetani	1419	124,4 ab/Kmq
7. Supino		
8. Morolo		
TOTALE		

c. le scuole

Nel territorio dei comuni così associati ci sono Scuole primarie e secondarie di primo grado. Esse sono riportate nella tabella sottostante

Istituti comprensivi	Studenti	Sedi nei Comuni di...
IC Piglio	603	Piglio Trevi nel Lazio
IC Serrone	450	Serrone
IC Supino	400	Supino e Morolo

Si prenderà spunto dall'esperienza all'interno di SER.A.F. con il progetto EUREKA e ORIENTA per i giovani degli istituti comprensivi.

d. il progetto del suo complesso: finalità e metodologia

Il progetto conta di sviluppare le iniziative previste dal bando regionale intersecando i due piani di intervento cosicché il secondo (3.2.) sia di supporto al primo (3.1.) , ma anche l'occasione strumentale attorno al quale si conta di impegnare le persone a cui destinare l'azione previsto dal punto 3.1.

In questo modo gli strumenti di cui dotarsi per controllare il fenomeno deviante (sistemi di videosorveglianza) e per sensibilizzare la popolazione, sia con strumenti per la comunicazione (siti web, forum on line, interoperabilità tra sistemi di comunicazione diversi (telefono, siti web, reti), che sono propri del progetto 3.2., costituiscono un'occasione per attivare la progettualità dei cittadini che si conta di coinvolgere nel progetto 3.1. per sviluppare una adeguata sensibilizzazione ed educazione sulla sicurezza sociale.





La metodologia che si è convenuto di utilizzare e infatti quella della Formazione-intervento® e della Ergonomia per le quali la “progettazione partecipata” sugli strumenti tecnologici costituisce uno strumento per attivare un processo di sensibilizzazione e di apprendimento certamente più efficace di campagne di comunicazione e corsi di formazione tradizionali.



La prima metodologia è presieduta dall'Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento.

La seconda dalla Società Italiana di Ergonomia (SIE) e dalla Cattedra di Ergonomia e Territorio della Università La Sapienza di Roma – Facoltà di Scienza della Comunicazione. (nella foto gli esami 2009 all'Università)



e. Il sottoprogetto 3.1.

i. Le iniziative

Le iniziative che si conta di sviluppare sono due:

- azione di sensibilizzazione attraverso iniziative di comunicazione dirette e indirette,
- azione di educazione diretta e indiretta.

Azioni di sensibilizzazione

Esse sono rivolte all'intera comunità :

1. iniziative che passano attraverso l'uso gli strumenti di comunicazione formali (la Stampa, i siti web comunali, il sito web dell'Associazione SER.A.F., le brochure, i depliant, i convegni),
2. iniziative che passano attraverso la progettazione partecipata (per realizzare gli strumenti suddetti e soprattutto i contenuti di cui saranno portatori),
3. iniziative che responsabilizzano coloro che hanno un rapporto diretto e fisico sia con le famiglie che con gli studenti (conduttori dei BUS degli studenti)

Azioni di educazione

Esse sono rivolte ai cittadini raggiungibili attraverso :

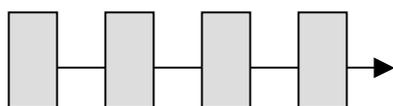
1. le scuole (docenti, studenti , famiglie),
2. le Associazioni (lavoratori, imprenditori, investitori, professionisti),
3. i Centri anziani,
4. le strutture pubbliche (lavoratori della P.A. e cittadini).

Per tutti e quattro i target si conta di usare la metodologia della formazione-intervento® per cui prevediamo di effettuare un percorso articolato secondo gli standard da essa previsti e certificati dall'Istituto di ricerca sulla formazione intervento di Roma.

ii. Modalità

Per le scuole si effettuerà un'azione propedeutica rivolta ai docenti.

Il programma rivolto ai docenti comprenderà quattro incontri, utili a trasferire la metodologia progettuale che poi i docenti passeranno ad un gruppo rappresentativo di loro studenti, mettendo assieme ragazzi che già presentano comportamenti critici e ragazzi che hanno comportamenti positivi. Il percorso è alquanto contenuto rispetto allo standard in quanto molti docenti hanno già partecipato al progetto EUREKA e quindi conoscono abbastanza bene la metodologia da usare, devono solo attualizzarne l'uso al tema in esame.



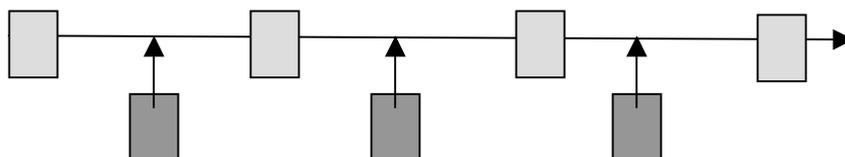
I docenti coinvolgeranno gli studenti in un'attività progettuale per produrre i siti web delle scuole e altri strumenti di comunicazione rivolti ai propri coetanei e al mondo degli adulti sui temi della legalità.

I ragazzi e i loro docenti porteranno dentro le famiglie il risultato del programma educativo sviluppato nella scuola e veicheranno i materiali di comunicazione sulla legalità che verranno prodotti in parte da loro stessi e in parte dalla staff di progetto.

Si conta che l'azione diffusiva di stimolo, sviluppata attraverso i giovani, provochi una richiesta di maggiore informazione e sensibilizzazione degli adulti, che in parte sarà comunque già attivata direttamente attraverso azioni di comunicazione di massa.

All'attività svolta dai docenti potranno partecipare i funzionari dei Comuni che si occupano di URP.

Per gli altri tre target previsti si userà un percorso diverso.



Esso si articola in un doppio percorso: uno di carattere metodologico e uno di carattere tematico dove si raccoglieranno le testimonianze di alcuni interlocutori privilegiati: un rappresentante delle forze dell'ordine, un rappresentante degli enti locali, un medico e un esperto di problemi di tossicodipendenza).

f. il sotto progetto 3.2.

Le iniziative

Il progetto che si conta di sviluppare si muove su due piani:

1. l'ottimizzazione degli strumenti web per sostenere la comunicazione
2. la sperimentazione della videosorveglianza,
3. la sperimentazione di pannelli informativi per la cittadinanza

1. Strumenti web per la comunicazione

In ogni istituto comprensivo del territorio circoscritto dai Comuni associati verrà ottimizzato il sito web istituzionale in dotazione affinché si possa effettuare una comunicazione efficace sulla Sicurezza Sociale sia da parte di ciascun ente e dalla somma degli enti in rete.

La tecnologia web a cui si dovranno uniformare i siti web dei comuni e delle scuole coinvolte deve rispondere ai requisiti di legge definite dalla politica di e-Government indicata dal Governo e dalle prescrizioni indicate nel Testo Unico sulla sicurezza .

I siti web dovranno essere usati come mezzi di comunicazione privilegiati

Essi dovranno avere una sezione specifica dedicata alla sicurezza sociale e un sistema di dialogo riservato per ottenere un supporto e un consiglio, un'informazione e un riferimento a cui rivolgersi per quei casi nei quali si rischia di essere ai margini della legalità o nei casi in cui si è di fronte a occasioni di illegalità da denunciare. Si indicano alcuni requisiti di base che dovranno possedere i siti web delle Scuole coinvolte. Essi sono gli stessi usati per la realizzazione in corso dei siti dei rispettivi comuni.

2. la sperimentazione degli impianti di videosorveglianza

Si conta di sperimentare l'istallazione e la gestione di un sistema di sorveglianza collegata ai siti web degli enti coinvolti e gestiti sia direttamente che via internet..

Ciò dovrebbe ridurre fenomeni vandalici che si registrano in alcune aree dei paesi e inibire comportamenti antisociali. I comuni interessati a questa sperimentazione sono:

- Serrone,
- Acuto,
- Piglio.

3. sperimentazione di pannelli informativi per la popolazione

Nel Comune di Torre Cajetani si esperimenterà invece la collocazione di un pannello informativo per la cittadinanza che possa allertare la popolazione su eventi pericolosi da cui proteggersi.

Ciò servirà anche per sperimentare la gestione delle crisi assieme alla Protezione civile, considerate le calamità che si riversano sui paesi montani italiani.

g. cronoprogramma

P	N	Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9
3..1	1	Comunicazione pubblica	X	X			X			X	
	2	Formazione docenti e funzionari		X	X						
	3	Sensibilizzazione cittadini con la progettazione partecipata			X	X	X	X			
	4	Comunicazione integrata						X	X	X	
3..2	1	Sistema di monitoraggio							X	X	
	2	Sistema di videosorveglianza							X	X	
	3	Ottimizzazione web				X	X	X	X	X	
	4	Partecipazione alla docenza					X				
	3	Preprogettazione			X	X					
	2	Analisi di mercato		X							
	1	Analisi tecnologica e organizzativa	X								